

# Avvio retroattivo per le penalità Taglio ai fondi di chi ha sfiorato il Patto nel 2010

La traduzione federalista delle sanzioni per chi non rispetta il Patto di stabilità accelera e si applica già ai Comuni e alle Province che non hanno centrato gli obiettivi di finanza pubblica nel 2010, senza aspettare il 2014 come previsto dalla versione originaria del decreto legislativo. Il testo approvato ieri in Consiglio dei ministri conferma l'accelerazione delle nuove regole (si veda Il Sole 24 Ore del 23 luglio), che nel pacchetto delle sanzioni inseriscono anche il taglio al fondo sperimentale di riequilibrio (e ai fondi perequativi quando la riforma sarà a regime) scongiurato dalla manovra per superare l'opposizione dei sindaci che lo ritengono «incostituzionale» perché va a colpire risorse considerate «proprie» degli enti locali dopo la riforma. Nel 2010, in realtà, gli enti fuori patto sono stati pochini (47 Comuni e una Pro-

vincia), ma ad aiutare molti nel rispetto degli obiettivi possono essere state le manovre «elusive» messe nel mirino dalla manovra estiva, per cui le preoccupazioni si concentrano soprattutto sul 2011 e 2012.

Il meccanismo, ricalcato sul vecchio taglio ai trasferimenti, prevede una riduzione del fondo di riequilibrio pari all'entità dello sfioramento realizzato nell'anno precedente dall'ente interessato. Prevista anche una clausola di salvaguardia, che non appare però troppo "generosa" nei confronti delle amministrazioni locali colpite, e che impedisce al taglio del fondo di superare il 5% delle entrate correnti complessive registrate nell'ultimo consuntivo disponibile. Il parametro del 5%, dunque, non si riferisce all'entità del fondo federalista, ma al complesso dell'entrata corrente, cioè a un valore decisamente più alto: nel caso del

Comune di Milano, per fare solo un esempio, il fondo di riequilibrio vale 332 milioni, mentre le entrate correnti si attestano a quota 1,8 miliardi di euro. Se il fondo di riequilibrio non basta a ripagare lo Stato dello sfioramento realizzato dall'ente, inoltre, scatta il versamento diretto all'entrata dello Stato della quota mancante. La nuova sanzione non scatta se il mancato rispetto degli obiettivi di bilancio è dovuto a un aumento rispetto all'ultimo triennio delle spese per interventi cofinanziati dalla Ue. Per il resto, il decreto approvato ieri conferma e rende strutturale il sistema delle sanzioni previsto dalle norme già in vigore, che negli enti fuori Patto blocca assunzioni e indebitamento, frena la spesa corrente al minimo dell'ultimo triennio e taglia del 30% indennità e gettoni degli amministratori. Un ultimo intervento sul tema eso-

nera definitivamente dal patto le spese per gli stati di emergenza, nel limite coperto dai finanziamenti statali.

Per il resto, relazione di fine mandato e «responsabilità politica» entrano anche in Comuni e Province, e condanneranno alla rimozione e all'incandidabilità decennale gli amministratori che vengono condannati dalla Corte dei conti per danni che causano il dissesto dell'ente. Visto il numero dei dissesti, rarissimi da quando le norme hanno cancellato il ripiano statale, è difficile prevedere un'applicazione ad ampio raggio di questa versione rivista del «fallimento politico». Non a caso, le nuove norme provano a rafforzare il dissesto imponendolo agli enti che non correggono in tempo le gravi distorsioni finanziarie accertate dalla Corte dei conti.

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Fondo di riequilibrio

● L'attuazione del federalismo municipale passa per la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese dei Comuni e delle Province. Nella fase transitoria, della durata di tre anni, un fondo sperimentale di riequilibrio è chiamato a ridurre le distanze fra i Comuni con alte entrate fiscali ed enti dove la capacità fiscale è inferiore. Per il 2011, il 30% del fondo di riequilibrio è distribuita in base alla popolazione, il resto serve a pareggiare i conti con le spettanze stabilite dal vecchio sistema dei trasferimenti. Dal 2014 il fondo sperimentale sarà sostituito dalla perequazione in base ai fabbisogni standard

